

Gentili Famiglie,

siamo ormai entrati nei giorni Santi della Settimana che ci conduce alla Pasqua.

Nei prossimi giorni le celebrazioni del triduo santo ci ricordano la passione, morte e risurrezione di Gesù.

A volte ci capita di assistere a questo evento carico di significato per la nostra fede come spettatori mentre in altre circostanze ci sentiamo coinvolti e partecipi perché quanto sperimentato da Gesù fa parte della nostra vita quotidiana.

La vita ci "regala" sempre delle ferite e delle guarigioni...

Le cicatrici che restano ci ricordano le battaglie vissute e le vittorie realizzate.

Anche noi come Tommaso, per essere certi che Gesù è risorto vogliamo accostare le nostre dita sul costato ferito del Gesù Risorto; gesto altamente simbolico da leggersi non solo nella fede, ma come invito a considerare il passato con serenità.

Le ferite che segnano il corpo di Gesù, infatti, non sanguinano più. Sono i segni della violenza che su di lui si è accanita, ma non lasciano traccia nell'animo. Ferite ancora aperte, ma immuni dal dolore, capaci di generare futuro. È uno dei messaggi della Pasqua che possiamo condividere, dopo tempi nei quali delle lacerazioni si sono prodotte nelle nostre vite.

L'esperienza della guerra in Ucraina è una delle ferite che segna il corpo della nostra società con sofferenze che rimarranno impresse nei cuori di bambini, madri e anziani dovute a perdite di persone care. Di fronte a tutto ciò, dove disperazione e rabbia possono prendere il sopravvento dobbiamo essere portatori di pace.

Ciò che non ci annienta ci fortifica.

E anche se lasciamo che vincano le lacrime con queste possiamo irrigare le aridità del nostro cuore e quello altrui.

Il dono della Pace, primo frutto della Risurrezione del Signore, raggiunga la vita di ognuno di voi per il bene di tutti.

Sia una Pasqua di rinascita, di speranza.

Auguri!



Il Dirigente Scolastico
P. Sebastiano De Boni

